

Roma, il titolare al Patrimonio del Lazio, il dc Arnaldo Lucari, pretende 40 milioni per prorogare l'appalto a una ditta di pulizie. Ma la «vittima» incide l'intero colloquio

Duro risveglio per l'uomo di Sbardella che al mattino trova tutto su due giornali «Contesto ogni addebito ma preferisco rimettere il mandato in nome del mio onore»

Roma, si tolgono la vita con il gas della loro auto due coniugi di 60 e 55 anni sfrattati e senza lavoro

Ecco l'assessore acchiappatangenti

Una contrattazione registrata lo accusa, lui si dimette

ROMA. Nessun nome, ma tanti dettagli e date da circoscrivere, in un solo assessore, la paternità di una trattativa con una ditta di pulizie che chiedeva la proroga di un appalto. Per una modica cifra: una tangente al tasso fisso del 10% dell'importo dell'affare, 40 milioni su 400. Una conversazione registrata e poi trascritta sulle pagine di due quotidiani, affresco della capitale delle tangenti raccolto in 25 minuti di registrazione. Un resoconto anonimo, ma che ha fatto saltare dalla sua poltrona l'assessore al patrimonio della Regione Lazio, il democristiano Arnaldo Lucari, che ha presentato le sue dimissioni davanti alla giunta di pentapartito convocata in tutta fretta per cercare una via d'uscita allo scandalo. E intanto la via d'uscita, ma dalla porta di servizio, l'ha guadagnata lui, l'assessore, sfuggito alle domande dei cronisti da un ingresso secondario.

La vicenda finì sui giornali grazie alle indiscrezioni morali della mia persona», aveva scritto sdegnosamente Lucari in una lettera al presidente della giunta, il dc Rodolfo Gigli. Prima di commentare con più libertà: «È una cosa che risale a oltre 13 mesi fa e che, se fosse vera, non spiegherebbe questo ritardo nel dare pubblicità». Le dimissioni lampo dell'assessore servono a tamponare la falla, salvando una giunta che non ha esitato ad affrontare lo scandalo pur di difendere l'operato di Lucari. Perché questa vicenda degli appalti per le pulizie, come dice lo sconcertato assessore, è storia vecchia. E risale a pochi mesi dall'insediamento della nuova giunta regionale, dopo le amministrative del '90. Lucari, scortato dalla Dc di Sbardella e forte del sostegno dei Cattolici popolari, appena installato sullo scranno pensò bene di revocare una gara d'appalto già aggiudicata a ditte che avevano il torto di non essere vicine al Movimento popolare, prorogando di fatto i vecchi appalti.

Una lunga trattativa per riscuotere una tangente da una ditta di pulizie per la proroga di un appalto. Ma la conversazione è stata registrata dalla «vittima» e il testo è stato pubblicato ieri, tredici mesi dopo l'incontro, da due quotidiani romani. La richiesta di denaro - 40 milioni, il 10% dell'importo dell'appalto -

ha provocato le dimissioni dell'assessore dc al patrimonio della Regione Lazio, Arnaldo Lucari, uomo di Sbardella. Un anno fa erano già scoppiate polemiche per la sua decisione di revocare una gara vinta da altre imprese di pulizie: avevano il torto di non essere dell'area di Comunione e Liberazione.

di un collega di partito di Lucari, Francesco Maselli, ex assessore al patrimonio messo da parte perché non si era piegato al diktat di Sbardella. «Ho ricevuto pressioni da Sbardella per favore, nell'assegnazione di 17 lotti, le cooperative vicine a Cl - dichiarò Maselli -. Ma non l'ho fatto. Quando poi risultò, a gara conclusa, che coop vicine a Mp non avevano vinto, cominciai a girare la voce che Sbardella mi avrebbe cacciato dalla giunta. E così è stato». Lucari, revocando l'appalto, avrebbe dovuto mettere a posto le cose, con il beneplacito dell'intera giunta. Ma le polemiche politiche, tacitate dal pentapartito che allora rifiutò di aprire un'inchiesta amministrativa sulla storia degli appalti alle imprese di pulizie, finirono in un esposto del Pds alla magistratura. Il giudice Giancarlo Armati aprì un'inchiesta, mentre Lucari restava nella bufera per l'acquisto di auto a prezzi superiori a quelli di mercato, per lavori di ristrutturazione negli uffici dell'amministrazione costati oltre 2 miliardi e affidati a una sola ditta, per buoni benzina comprati senza indire gare d'ap-

pagato. L'assessore è stato sempre difeso dalla giunta, la stessa che ieri ha tirato un sospiro di sollievo davanti alla sua lettera di dimissioni. «Ci ha levati dall'imbarazzo», hanno detto il presidente Gigli e il vice, il socialista Carlo Proietti. Anche se la vicenda è tutt'altro che chiusa; oggi si riunisce il consiglio e il Pds ha già chiesto le dimissioni del pentapartito. Le dimissioni di Lucari non cancellano l'ombra della guerra all'interno della Dc romana, per la successione elettorale al numero uno: Giulio Andreotti, nominato senatore a vita da Cossiga e quindi fuori gara nel controllo dei voti del Lazio. Un'eredità difficile da spartire, tanto più che giocano in casa pesci grossi, anzi squali, come Sbardella, padrin di Lucari, e Ciarrapico, meno assillante sulle vicende regionali e, secondo alcuni, preferito da Andreotti. Contro il suo impero in bottiglia, causa prima delle sue discese fortune, a Fluggi si disputa in questi giorni una partita di valenza nazionale: «Ciarrapico» contro il resto del mondo, riunito sotto la lista di «Fluggi per Fluggi».

Le dimissioni di Lucari non cancellano l'ombra della guerra all'interno della Dc romana, per la successione elettorale al numero uno: Giulio Andreotti, nominato senatore a vita da Cossiga e quindi fuori gara nel controllo dei voti del Lazio. Un'eredità difficile da spartire, tanto più che giocano in casa pesci grossi, anzi squali, come Sbardella, padrin di Lucari, e Ciarrapico, meno assillante sulle vicende regionali e, secondo alcuni, preferito da Andreotti. Contro il suo impero in bottiglia, causa prima delle sue discese fortune, a Fluggi si disputa in questi giorni una partita di valenza nazionale: «Ciarrapico» contro il resto del mondo, riunito sotto la lista di «Fluggi per Fluggi».

ROMA. Il tetto non era più sicuro, il lavoro neppure. Marito e moglie, 60 anni lui, 55 lei, hanno deciso con calma. E dopo minuziosi preparativi, sono morti avvolti dal torpore del gas, chiusi nella loro «Regata» Fiat, tra le undici e mezzanotte di mercoledì sera in un campo vicino al raccordo anulare di Roma. Non una riga sui motivi del loro gesto, ma un foglietto scritto in un limpido stampatello, posato sul cruscotto accanto ad un grosso crocifisso: «Siamo i coniugi Aldo Sannibale e Dina Ciocca. Di comune accordo abbiamo deciso di suicidarci. Chi ci trova telefoni ai numeri...». Seguivano due telefonate di amici della coppia. Devono aver riflettuto anche su quel particolare, sulla scelta degli amici a cui lasciare la triste incombenza di parlare con la polizia, occuparsi dei funerali. Per quelli, anzi, hanno preparato un secondo biglietto riservato ad un amico di Acilia. Dove si precisa che per pagare le spese delle onoranze funebri bisogna vendere i mobili. Perché di soldi, quella coppia sola e senza figli non ne aveva proprio più.

Aldo, meccanico in proprio con lavoretti saltuari, sapeva come fare. Ha preparato lui la macchina, collegando con un tubo di plastica passato attraverso il bagagliaio la marmitta e l'abitacolo. Ha fatto le prove, preso le misure, tagliato il tubo al punto giusto. Poi l'ha lasciato ammortato nel bagagliaio. Dina intanto si metteva in ordine. I due foglietti erano pronti. Sono saliti in macchina. Prima, la sosta alla cassetta delle lettere dell'amico di Acilia, per metterci il biglietto con le disposizioni sui funerali. Poi, un attimo di incertezza. Non sulla morte, ma sul dolore. La «Regata» è andata a fermarsi davanti ad una farmacia notturna.

17 ottobre, primo incontro DITTA: Buon giorno... ASSESSORE: Come va? D: Bene. A: Lei è l'amministratore? D: No, io sono il titolare, diciamo... l'amministratore è una signora. A: Che cos'è questa? D: No, niente, questa è la lettera che avete scritto, appunto, del rinnovo... Ci chiedevamo, noi, se poi non va a riconoscimento del debito... tutti questi mesi che sono passati... A: Quale debito? D: Perché ci hanno detto che una volta fatta la gara, dovevano consegnare i lavori... perché c'è arrivata la lettera che devono consegnare i lavori nuovi... e noi dovevamo andare via... A: Adesso fino al 30 ottobre ci state voi... Adesso io vi ho chiamato per dirvi che qui c'è la proroga fino al 30 ottobre e poi può darsi che si allunga ancora... D: C'è possibilità? A: Non lo so, la cosa... le cose amministrative sono quelle che sono... D: E noi siamo felici di questo. Ecco sappiamo che ci sono dei disguidi, delle storie, per la consegna dei nuovi lavori... A: Sì, fino a quando... voi... D: Per noi va tutto bene il lavoro... Sì, abbiamo dei piccoli problemi di vecchie fatture che ancora dovrebbero essere messe in pagamento... A: Adesso vedremo, man mano che presentate le fatture, che le mandate... D: Sì, l'ho fatto. Ne ho mandate tante alla signora (cognome di una dirigente della Regione)... A: Paghino un acconto e poi ci penso io. Va bene? Io sono a sua disposizione... D: Magari, ecco perché anche per questa... A: Con chi ha parlato per queste cose? D: Noi sempre con la signora che si occupa dei pagamenti... A: No... ho capito... C'è la proroga, adesso, hai capito? D: Parlo, in che senso? A: Non lo so, fino ad adesso con chi avete parlato per i fatti politici... D: No, noi di politica non ci interessiamo mai. Noi telefoniamo sempre al signor ** (cognome di un impiegato della Regione) parliamo con il signor **, e dei mandati di pagamento... A: No, non mi capisci. Non me va di parlar così... mi sembra antipatico... D: No, parli. A: No, volevo sapere, per la parte politica a chi rispondete? Avete risposto fino ad adesso a qualcuno? D: Sì, ho capito che cosa intendeva dire lei, ma no, no, finora... per fortuna nostra, no... A: Perché per fortuna vostra? D: Abbiamo risparmiato sempre qualcosa... No, mi dica, mi dica lei, per noi non c'è problema, io capisco che ci sono... A: Non avete mai risposto a nessuno? D: No, per ora no. A: E come mai? D: Come mai? Perché abbiamo avuto sempre, diciamo, dei colpi di fortuna... A: Fortuna in che senso, scusami? D: Che fino ad oggi, ecco, siamo riusciti a prendere dei lavori... Voi come siete orientati? Tanto pe' capisse... D: Noi stiamo sempre al centro. A: Ho capito, vabbè, questo l'ho capito. Queste cose hanno dei... D: Sì, ho capito, dei personaggi, delle amicizie... No, in questo... A: Eh sì, no? Voglio sapere se questa cosa... come risolverete il problema della proroga nei confronti... D: Senta facciamo una cosa, parliamo chiaramente... noi sappiamo del fatto delle gare... perché so che queste sarebbe-

capito. A: Bene... D: Volevo sapere un indirizzo da lei... A: Ma voi fino ad adesso non avete fatto un cazzo? D: Noi, fortunatamente, no, gliel'ho detto. A: Che buci di culo!!! D: Eh, no, buci di culo... No, non abbiamo mai avuto, mai... non ci hanno mai chiamato, gliel'ho detto sinceramente. Abbiamo litigato con gli assessori che sono passati, appunto, perché non ci mandavano mai in pagamento 'ste fatture. Ci sono stati dei ritardi paurosi... A: Io firmo tutto... non guardo in faccia a nessuno... hai visto la proroga e più l'allargamento dei lavori che vi ho fatto avere... l'ho fatto... A: Sì, ma a che livelli, che entità...? A: ...Lo sai, tanto lo sai... tanto io sai... D: Ai dieci... A: Tanto lo sai... capito? D: Aspetti però... A: Eh... D: Allora di quello che c'è da

agosto... da quando? lei ce sta dall'88? A: Nooo... dall'88 nooo... datte una regolata. D: Da quando è arrivato lei? A: Eh... D: Pure luglio? A: Datte 'na regolata, su forza dai... D: Sì, c'è una scheda ben precisa... A: Su, quando ci vediamo? D: Mi dica lei... A: Dipende da te... non dipende da me. D: E il 17... A: Oggi è il 17? D: Facciamo entro la fine del mese? A: Va bene... D: 26 ottobre, secondo incontro ASSESSORE: Si siede... DITTA: Allora vi ho portato... A: Sì, metta seduto... D: Grazie. A: Già ci siamo visti? D: Era mio fratello. Questo praticamente è lo specchio di tutte le fatture che noi dobbiamo riscuotere dalla Regione Lazio... A (per interfono alla segreteria): mi chiama il dottor ** (cognome di un primo funzionario della Regione), per favore... D: Perché lei capisce, in totale vengono fuori quasi quattrocento milioni... A: Che ancora non avete preso? D: Che ancora non abbiamo preso... A: Noi quello che lei ci ha richiesto va benissimo. Non c'è alcun problema. Verrebbe fuori quei quaranta milioni. Alla fine io sarei disposto anche a portarglieli oggi entro le due. Se però lei mi dà un'assicurazione per quanto riguarda almeno quelle fatture straordinarie... che ce le paghiamo... Entra il dottor **. L'assessore gli dice: «Mi mandi avanti questo lavoro», riferendosi alla pratica della ditta, poi lo presenta al rappresentante dell'impresa. D (rivolto a **): Allora vengo da lei dopo... grazie molte, grazie molte... A: Io sono a sua disposizione. Voi avete vinto qualcosa? (si riferisce alla nuova gara già fatta). D: No, no no. A: Nel quadro delle cose io sono disponibile... se apriamo un discorso serio io so 'serio, senza promette mar e monti, non so se l'idea, vediamo che si può fare. D: Ci sarà tempo... anche per prendere eventuali accordi. A: Facciamo tutto quello che si deve fare. D: ...per queste gare regionali... A: Va bene, va bene... D: Ci vediamo più tardi allora... Allora va bene per lei, avevamo detto il dieci per cento... A: (sospira, borbotta qualcosa). D: ...oh, mi scusi... scusi per carità, no, io volevo dire... siamo chiari. A: Ci vediamo... tra quanto vicini? D: Mi dica lei. Io la trovo fino alle due? Io intanto ho il tempo di andare in banca, prendo... A (per interfono alla segreteria): C'è ** (cognome del segretario particolare dell'assessore), per favore? A (rivolto al rappresentante della ditta): tu dove stai, dove vai a fare ste cose? A: Ammazza, lui in tempo? D: Faccio in tempo sì, se vado subito... magari dal signore non ci passo, dal signor (cognome del secondo funzionario)... A: No, no... ** (cognome del secondo funzionario), è ** (cognome del primo funzionario) (...). A (rivolto a **): Allora viene due te verso le due... **.

«Lei paghi un acconto poi ci penso io...»

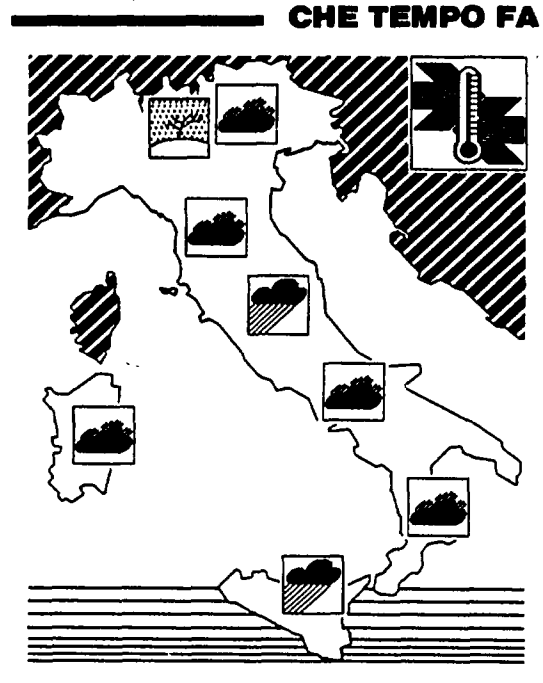
... a quanto dicono qui alla Regione, vanno a monte 'ste gare... Se c'è una possibilità per noi eh... A: Di questo dopo ne parliamo... D: Magari... A: Io sono uno che parla al momento opportuno. D: Ecco, pure noi... ecco a me piace parlare sinceramente, apertamente, in modo che uno parla chiaro... se c'è una possibilità. Se non c'è, non c'è, è chiuso il discorso... A: Ne parliamo al momento opportuno. D: Ecco... anche perché cerchiamo... A: In modo che ci chiariamo... che uno non è che va a promettere mari e monti... D: No, no. A: Non sempre, non sempre. Adesso assolvete al vostro compito, quello che potete immaginare. D: Sì... A: E poi ci sentiamo con calma... D: Quindi, questo qui io l'ho

zic molte... A: Io sono a sua disposizione. Voi avete vinto qualcosa? (si riferisce alla nuova gara già fatta). D: No, no no. A: Nel quadro delle cose io sono disponibile... se apriamo un discorso serio io so 'serio, senza promette mar e monti, non so se l'idea, vediamo che si può fare. D: Ci sarà tempo... anche per prendere eventuali accordi. A: Facciamo tutto quello che si deve fare. D: ...per queste gare regionali... A: Va bene, va bene... D: Ci vediamo più tardi allora... Allora va bene per lei, avevamo detto il dieci per cento... A: (sospira, borbotta qualcosa). D: ...oh, mi scusi... scusi per carità, no, io volevo dire... siamo chiari. A: Ci vediamo... tra quanto vicini? D: Mi dica lei. Io la trovo fino alle due? Io intanto ho il tempo di andare in banca, prendo... A (per interfono alla segreteria): C'è ** (cognome del segretario particolare dell'assessore), per favore? A (rivolto al rappresentante della ditta): tu dove stai, dove vai a fare ste cose? A: Ammazza, lui in tempo? D: Faccio in tempo sì, se vado subito... magari dal signore non ci passo, dal signor (cognome del secondo funzionario)... A: No, no... ** (cognome del secondo funzionario), è ** (cognome del primo funzionario) (...). A (rivolto a **): Allora viene due te verso le due... **.

Brescia. Ci sono speranze che possa essere ancora viva la piccola Dragana Seferovic, la bambina di 20 mesi che la madre e il convivente dicono di aver abbandonato lungo un fiume del Bresciano, dopo averla sottoposta a sevizie. Jeri, i carabinieri e il sostituto procuratore lucchese Gabriele Ferro hanno compiuto un sopralluogo sulle sponde di un canale ad Azzano Mella (Brescia), insieme con Ismet Ametovic, 23 anni, il convivente di Hanifa, 24 anni, madre della bambina. I due, che sono stati arrestati nei giorni scorsi con l'accusa di maltrattamenti, sevizie, lesioni gravi e abbandono di minore, sono stati trasferiti dal carcere di Lucca a quello di Brescia per poter prendere parte alle ricerche. Nuove speranze di ritrovare la piccola sono nate quando

Hanifa Seferovic ha modificato le affermazioni fatte nei giorni scorsi. Confermando di aver abbandonato la bambina lungo il canale (l'avrebbe colpita violentemente al torace, torturandola poi con la brace delle sigarette), ma aggiungendo: «Dopo, ho percorso 3, 4 chilometri a piedi, ero completamente ubriaca...». Ha poi raggiunto un bar e da qui, dopo essersi ripresa, è tornata lungo il canale, e si è messa a cercare la figlia. Ha passato così ore e ore, ma è stato tutto inutile. Forse non ricordava il luogo preciso dove aveva abbandonato la piccola. Non l'ha più trovata. Gli inquirenti stanno vagliando le dichiarazioni della donna e quelle del convivente. Quest'ultimo ha detto di aver riconosciuto una maglietta celeste, abbandonata lungo il torrente: era della bambina.

Lucca, bimba scomparsa Forse ancora viva Dragana sevizata dai genitori



CHE TEMPO FA

SERENO
 VARIABILE
 COPERTO
 PIOGGIA
 TEMPORALE
 NEBBIA
 NEVE
 MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica attuale è sempre controllata dalla presenza di una vasta e profonda depressione che dall'Europa settentrionale si estende sino all'area mediterranea. La perturbazione che ha attraversato la nostra penisola si trova attualmente sulle regioni meridionali e si dirige rapidamente verso sud-est. Un'altra perturbazione proveniente dall'Europa occidentale si porterà in giornata sulle regioni settentrionali e su quelle centrali cielo da nuvoloso a coperto con possibilità di qualche pioggia residua specie sulla fascia adriatica. Sulle regioni meridionali cielo coperto con piogge sparse in fase di esaurimento. Nel pomeriggio o in serata intensificazione della nuvolosità sul settore nord-occidentale e successive precipitazioni. I fenomeni andranno rapidamente estendendosi alle altre regioni settentrionali ed a quelle centrali. VENTI: moderati o forti provenienti da sud-ovest. MARI: tutti mossi; agitati a largo i bacini occidentali. DOMANI: al nord e al centro cielo da nuvoloso a coperto con precipitazioni sparse a carattere intermittente. Durante il corso della giornata tendenza a miglioramento ad iniziare dal settore nord-occidentale e successivamente dalla fascia tirrenica. Al meridione condizioni di tempo variabile caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	3	7	L'Aquila	7	13
Verona	6	13	Roma Urbe	13	18
Trieste	13	16	Roma Fiumic.	14	18
Venezia	7	15	Campobasso	8	14
Milano	6	11	Bari	7	24
Torino	2	11	Napoli	17	19
Cuneo	0	14	Potenza	7	14
Genova	9	16	S. M. Leuca	14	18
Bologna	8	14	Reggio C.	14	21
Firenze	11	17	Messina	16	19
Pisa	12	17	Palermo	22	24
Ancona	11	19	Catania	12	24
Perugia	9	13	Alghero	12	15
Pescara	11	21	Cagliari	10	18

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	4	7	Londra	5	10
Atene	11	20	Madrid	3	18
Berlino	5	10	Mosca	0	3
Bruxelles	0	10	New York	2	9
Copenaghen	6	8	Parigi	8	11
Ginevra	0	7	Stoccolma	4	5
Heisinki	2	6	Varsavia	3	6
Lisbona	8	18	Vienna	4	12

ItaliaRadio

Programmi

Ore 8.15 **Un governo trasparente per Milano.** Intervista ad Achille Occhetto

Ore 9.10 **Commercianti contro racket e criminalità.** Intervista a D. Pannatoni

Ore 9.30 **Filo diretto per la salute.** In studio Ivan Cavicchi

Ore 10.10 **Emissioni radio tv.** Le private a confronto

Ore 10.30 **Matti da legare.** Con F. Ongaro Basaglia, G. Trincas, P. Conigliaro

Ore 11.10 **La Russia cerca una nuova stabilità.** Con il ministro degli Esteri A. Kosirev

Ore 11.30 **Pds un partito ambientalista.** In studio F. Bandoli

Ore 16.10 **La scatola magica.** Settimanale di cinema e spettacolo

Ore 17.20 **Ombre rosse.** Conversando con Teresa De Sio

TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539

Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero

Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 592.000
6 numeri	L. 508.000

Per abbonarsi versare sul c/c n. 2997207 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie

Ammod (mm 39 x 40)

Commerciale lenale L.	358.000
Commerciale sabato L.	410.000
Commerciale festivo L.	515.000

Finestrella 1° pagina festivo L. 3.000.000
Finestrella 1° pagina sabato L. 3.500.000
Finestrella 1° pagina festivo L. 4.000.000
Manchette di testata L. 1.600.000
Redazionali L. 630.000

Finanz-Loggi-Concess-Aste-Appalti
Ferrari L. 530.000 - Salute e Festival L. 600.000
A parolla Necrologie-part-Intto L. 3.500
Economici L. 2.000

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011-57531
SIP, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in Italia simile
Telestampo Romana, Roma - via della Magliana, 285 Nig. Milano - via Cino da Pistoia, 10
Sess spa, Messina - via Taormina, 15 c